



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

PARERE N. 3026 del 07/06/2019

Progetto	ISTRUTTORIA VIA Itinerario internazionale E78 - SGC Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (PG) - S. Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (Lotto 2). I stralcio. Opere di completamento IDVIP 4204
Proponente	ANAS S.p.A.

4.2
P
Handwritten signature

XN

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

B

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2011/168 del 28/10/2011 di nomina del rappresentante della Regione Marche;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012/001 del 11/01/2012 di nomina del rappresentante della Regione Umbria;

VISTA la nota prot.n.CDG-0409103-P del 30/07/2018 con la quale la Società ANAS S.p.A., con riferimento all'intervento denominato “*ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 - S.G.C. GROSSETO – FANO, Tratto Selci lama (E45) - S. Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (lotto 2) e del tratto Guinza - Mercatello Ovest (lotto 3), 1° stralcio, Opere di completamento*” - Progetto Definitivo, ha presentato domanda per l'avvio delle Procedure di approvazione dei progetti relativi ai lavori:

- Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.n.42/2004;
- Valutazione di Impatto Ambientale delle opere di completamento lato Umbria ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 con la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R.n.357/1997;
- Verifica dell'Ottemperanza delle opere di completamento lato Marche (DECVIA/4649 del 21/03/2000) ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006;

PRESO ATTO che la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) con prot.n.DVA/18146 in data 03/08/2018;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/23269 del 17/10/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) con prot.n.CTVA/3696 in data 18/10/2018 ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecniche e amministrative per la procedibilità della domanda ed ha trasmesso, per l'istruttoria tecnica di competenza della stessa CTVA la documentazione progettuale ed amministrativa presentata dalla società proponente;

PRESO ATTO che con tale nota la DVA specifica che per procedura di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per l'intervento “*Lotto 3: Guinza Mercatello Ovest - Opere di completamento*”, afferente al tratto Selci Lama - S. Stefano di Gaifa dell'Itinerario internazionale E78- SGC Grosseto-Fano, è stato avviato un separato procedimento di Verifica di Ottemperanza identificato con il codice ID VIP 4205;

PRESO ATTO che in data 24/05/2019 è stato emesso il parere n. CTVA n.3014 relativamente al procedimento di verifica di ottemperanza afferente il tratto lato Marche;

PRESO ATTO che a seguito della nota prot.n.19998/DVA del 06/09/2018 di richiesta di perfezionamento della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza del 30/07/2018, la Società ANAS S.p.A., con nota prot.n.CDG-0493848-P del 21/09/2018, acquisita con prot.n.21387/DVA del 25/09/2018, ha inviato gli elaborati progettuali predisposti in conformità alle specifiche tecniche indicate nel portale Valutazioni Ambientali, sia per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs.n.152/2006, integrata ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs.n.152/2006 con la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R.n.357/1997 per il progetto definitivo dell'intervento "Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (Lotto 2). 1 stralcio. Opere di completamento", sia per lo svolgimento della procedura di Verifica di Ottemperanza precedentemente richiamata;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D. Lgs.n.152/2006 e s.m.i. nella citata istanza del 30/07/2018, la Società proponente ha altresì richiesto, "[...] tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto nonché dei procedimenti autorizzativi necessari [...]]", una efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di 7 anni;

ESAMINATA la documentazione progettuale che si compone dai seguenti elaborati:

- elaborati di progetto definitivo;
- studio di impatto ambientale;
- relazione di incidenza ambientale;
- sintesi non tecnica;
- relazione paesaggistica;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/23269 del 17/10/2018, conformemente a quanto stabilito dagli artt. 24, comma 4 e 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., ha comunicato che è stato dato avviso al pubblico dell'istanza presentata e che il Progetto definitivo, lo Studio di impatto ambientale, la Sintesi non tecnica, la Relazione di Incidenza nonché l'Avviso al pubblico sono stati pubblicati sul sito web di questa Amministrazione;

CONSIDERATO che non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:

VISTA la nota acquisita con prot.n.DVA/27247 del 03/12/2018, con la quale la Regione Umbria fa presente quanto segue:

"Dall'istruttoria esperita, è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa/chiarimenti nonché un adeguamento progettuale inerente alcuni aspetti idraulici ai sensi del R. D. 25.07.1904 n. 523, per le quali si rimanda integralmente ai pareri acquisiti e allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Altri pareri evidenziano complessivamente un quadro favorevole con proposte di condizioni ambientali.

Si riporta nel seguito una sintesi delle valutazioni ad esito dell'istruttoria regionale:

1) Servizio Geologico e Sismico in atti con PEC n. 0244539 del 15/11/2018 (1/1), parere favorevole senza condizioni;

2) Servizio Risorse idriche e Rischio idraulico, in atti con PEC n. 0245367 del 16/11/2018 (2/1) richieste di integrazioni/chiarimenti;

3) Servizio Urbanistica, in atti con PEC n. 0248878 del 21/11/2018 (3/1) parere favorevole senza condizioni;

4) ARPA Umbria, in atti con PEC n. 0254179 del 28/11/2018 (4/1), richieste di integrazioni/chiarimenti;

5) Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, in atti con PEC n. 0254701 del 29/11/2018 (5/1) parere favorevole con proposta di condizioni ambientali;

6) Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia (competente anche in ordine ai Siti Natura 2000 dell'Umbria: Direttiva 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997), in atti con PEC n. 0255365 del 29/11/2018, parere favorevole con proposta di condizioni ambientali (6/1).

Infine si comunica, così come peraltro richiesto da codesto Ministero che a tutt'oggi non sono pervenute allo scrivente Servizio osservazioni da parte del pubblico";

PRESO ATTO che l'ARPA Umbria con nota prot.n.21310 del 28/11/2018 trasmette le seguenti richieste di integrazioni:

“RICHIESTA NUM. 1

Con riferimento ai contenuti della “Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale” (elaborato 270_T00MO00ARE01_A), rilevato che:

- dalla descrizione di cui alle pag. 64 e 65 si evince che il punto di monitoraggio identificato con Id Atm_1 risulta localizzato in corrispondenza dell'imbocco alla galleria della Guinza lato Umbria e che tale indicazione non trova corrispondenza nell'elaborato 271_T00MO00MOAPL01_A (Planimetria dei punti di Monitoraggio Ambientale – tavola 1-3),
 - il punto di monitoraggio identificato con Id Atm_1 risulta invece rappresentato nell'elaborato 273_T00MO00MOAPL03_A (Planimetria dei punti di Monitoraggio Ambientale – tavola 3-3) in prossimità del termine dell'intero intervento sul lato Marche,
- si chiede al Proponente di specificare univocamente il posizionamento di detto punto di monitoraggio.

RICHIESTA NUM. 2

Con riferimento ai contenuti della “Relazione sistema di drenaggio del corpo stradale” (elaborato 080_T00ID00IDRRE03_A), si chiede al Proponente di:

- adeguare la capacità di stoccaggio delle vasche VPP-1 e VPP-2 per il trattamento delle acque di prima pioggia in relazione alla prevista funzione anche di vasche di sicurezza (o di “tempo secco”), ovvero di stoccaggio di liquidi inquinanti sversatisi accidentalmente sulla piattaforma stradale,
- prevedere la realizzazione di un'apposita vasca per la raccolta degli sversamenti accidentali che dovessero verificarsi nel primo tratto della galleria Guinza rispetto all'imbocco lato Grosseto, rilevando che allo stato di progetto, come si evince dall'elaborato 087_T00ID00IDRPL01_A (Planimetria opere idrauliche 1/4), le tubazioni di raccolta in tale tratto risultano collettate alla vasca VPP-1 di trattamento delle acque di prima pioggia.

RICHIESTA NUM. 3

In relazione all'“Area di Stoccaggio Terre 2” riportata nella “Relazione sulla cantierizzazione” (elaborato 274_T00CA00CANRE01_A) si chiede al Proponente di quantificare i volumi di materiale di risulta di cui si prevede lo stoccaggio e di specificare le relative modalità di gestione ai sensi della normativa in materia di rifiuti e /o ai sensi delle disposizioni del DPR 120/2017.

RICHIESTA NUM. 4

Relativamente alla cabina elettrica MT/BT denominata “C3” nell'elaborato 002_T00EG00GENRE01_A (Relazione generale) prevista all'imbocco della galleria Guinza – lato Grosseto, si chiede al Proponente di fornire una planimetria riportante il tracciato del cavidotto per l'allacciamento alla rete elettrica e di valutare i potenziali impatti prodotti dai campi elettromagnetici generati sia da quest'ultimo che dalla cabina di trasformazione dando dimostrazione, mediante calcolo, del rispetto dei requisiti previsti dal DPCM 08 luglio 2003.”;

PRESO ATTO che il Servizio Risorse idriche e Rischio idraulico presenta le seguenti richieste di integrazioni:

“RICHIESTA NUM. 1

In relazione al progetto in argomento e relativamente ai solo aspetti riguardante i fini idraulici ai sensi del R.D. 25.07.1904 n. 523 si rappresenta quanto di seguito:

1- Le soluzioni progettuali proposte per l'attraversamento del Fosso Casale, in corrispondenza dell'uscita dalla galleria in territorio umbro, prevedono il tombinamento del corso d'acqua per un tratto di circa 90 m. In proposito si rappresenta che l'art. 115 del D.lgs 152/2006 vieta la copertura di corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità. Pertanto l'attraversamento del Fosso Casale dovrà essere limitato ai soli tratti interferenti con i due corpi stradali.

2- Il Decreto 17 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha emanato l'Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni, per quanto riguarda i Ponti Stradali, ha stabilito che il franco di sicurezza idraulico per le opere di attraversamento dei corsi d'acqua non può essere inferiore a 1,50

m. riferito a piena di progetto per Tr pari a 200 anni, tenendo conto del trasporto solido e galleggiante. Tale concetto risulta condivisibile da parte di questa autorità idraulica competente, in considerazione delle caratteristiche idrauliche del fosso in argomento e dell'importanza della S.G.C..

Per quanto sopra il progetto in argomento, per gli aspetti relativi all'attraversamento del Fosso Casale, dovrà essere adeguato alle considerazioni sopra riportate, al fine di poter emettere il parere di competenza, riguardante i soli fini idraulici".

PRESO ATTO che il Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica esprime parere favorevole con la seguente condizione:

"Nell'ambito della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di San Giustino, connessa all'approvazione del presente progetto, dovrà essere specificata la deroga relativa alle distanze di cui all'art. 39, comma 4, punto 3) del P.T.C.P. della Provincia di Perugia (quale piano paesaggistico ad oggi vigente), delle opere in progetto rispetto al Torrente Lama, secondo quanto previsto per le opere di rilevante interesse pubblico al punto 7) del medesimo comma 4";

PRESO ATTO che il Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

"si esprime parere favorevole a condizione che:

- venga attuata la raccolta e l'invio a trattamento adeguato (anche tramite l'installazione di disoleatori) delle acque di lavorazione e dei liquami prodotti nella fase di cantiere evitando l'immissione diretta nel corso del Torrente Lama così come riportato nel paragrafo 8.2 della Relazione di Incidenza Ambientale;
- il Piano di monitoraggio, completo degli habitat Natura 2000 e delle specie rare o minacciate e previsto nella Relazione di incidenza (paragrafo 9.2), venga sottoposto a validazione da parte del Servizio scrivente prima della conclusione delle opere di progetto anche in considerazione delle incongruenze tra: quanto riportato nel testo della Relazione di Incidenza, nella tabella del paragrafo 8.3.1, nelle cartografie di progetto (in particolare tavola 346_T001A04AMBCT03_A) e quanto consegnato per le vie brevi (shapefile di progetto) relativamente all'interessamento diretto degli habitat Natura 2000;
- gli interventi di inerbimento dovranno essere attuati utilizzando la tecnica di ingegneria naturalistica della semina a spaglio con fiorume autoctono oppure utilizzando miscugli di sementi provenienti da aziende certificate alle produzioni di miscugli tecnici per il ripristino di aree di elevato interesse naturalistico reperibili sul mercato e comunque compatibili con la potenzialità vegetazionale dell'area;
- i lavori vengano sospesi dal 1 aprile al 31 luglio, periodo riproduttivo della fauna selvatica, salvo deroghe su richieste motivate";

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà adeguare il progetto con quanto richiesto e prescritto dall'ARPA Umbria, dal Servizio Risorse idriche e Rischio idraulico, e dal Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica e dal Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici;

VISTA la nota prot.n.4591-P del 14/02/2019, acquisita con prot.n.DVA/3769 del 18/02/2019, con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere tecnico istruttorio positivo con la condizione che la Società proponente osservi scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate:

1. Tutte le operazioni di scavo e cantierizzazione che prevedono movimento di terra, relative a ogni intervento da eseguirsi all'interno del lavoro in oggetto, dovranno essere condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza. L'incarico provvederà specificatamente che il tecnico prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e documenti con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'Avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 1. Fase di cantiere

2. Dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di scavo e movimento di terra a qualunque titolo effettuate che vadano ad intaccare gli attuali livelli di vita (comprese cablature interrato e/o sotto servizi), unitamente al nominativo del professionista archeologo incaricato dalla sorveglianza;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'Avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 2. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e delle Marche

3. Il professionista incaricato, se necessario a una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, potrà chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con le Soprintendenze competenti.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'Avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA - 1. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e delle Marche

Infine, restano comunque salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente ai singoli ritrovamenti in corso d'opera e alloro contesto non prevedibili allo stato dell'arte.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà ottemperare alle sopracitate prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali secondo la tempistica e le modalità definite dallo stesso Ministero;

PRESO ATTO che la DVA con nota prot.n.DVA/4582 del 22/02/2019, acquisita con prot.n.CTVA/707 del 25/02/2019, ha inoltrato alla CTVA per il seguito di competenza il parere tecnico istruttorio sopra citato.

VISTA la nota prot.n.2856 del 28/03/2019, acquisita con prot.n.CTVA/1180 del 28/03/2019, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso per opportuna conoscenza copia del parere n.61/2018 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici rilasciato in merito all'intervento in oggetto;

PRESO ATTO che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è del parere “che il progetto definitivo *“ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 - S.G.C. GROSSETO - FANO Tratto Selci Lama (E45) - S. Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (lotto 2) e del tratto Guinza -Mercatello Ovest (lotto 3 – 1 stralcio” debba essere rielaborato sulla base delle prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni di cui alle considerazioni che precedono”;*

PRESO ATTO che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha considerato nel parere n.6 emesso nella seduta del 22 Novembre 2018 i seguenti aspetti: programmatici e finalità dell'intervento, viari, sicurezza delle gallerie, geologici e geotecnici, strutturali, sicurezza antincendio, interferenze, bonifica ordini bellici, economici ed amministrativi, nonché il “*fatto che:*

- *pur senza sovrapporsi alla specialistica valutazione di merito della Commissione Permanente Gallerie si è evidenziato che la documentazione pervenuta sembra configurare un nuovo progetto facendo ricadere la galleria tra le casistiche previste all'articolo 8 del D.Lgs. 264/06. Pertanto, non può applicarsi l'articolo 3 del medesimo D.Lgs. 264/06, come invece sembra dedursi dalle considerazioni riportate nello studio allegato al progetto medesimo;*
- *le modalità di gestione e limitazione dell'esercizio (limiti di velocità, controllo e regolazione del traffico) non appaiono sufficientemente cautelative e non garantiscono il conseguimento di una reale efficacia, ai fini del contenimento del rischio associato alla circolazione stradale e al determinarsi di condizioni emergenziali di una galleria lunga circa 6 km;*

- non si ritiene che la sicurezza offerta dall'infrastruttura possa ritenersi sufficiente, secondo le previsioni di progetto, in relazione alla tipologia del collegamento stradale e alle relative condizioni d'uso previste per un itinerario di interesse europeo,

la Sezione è dell'avviso che il progetto definitivo di che trattasi debba essere rielaborato, al fine di pervenire ad una complessiva configurazione infrastrutturale che assicuri i necessari profili di funzionalità e sicurezza in fase di esercizio.

In tal senso, si ritiene che sarebbe opportuno valutare e confrontare le possibili alternative progettuali, in termini di costi complessivi da sostenere e benefici attesi, tenuto anche conto delle risorse finanziarie effettivamente disponibili.

Tra dette alternative, si raccomanda di valutare attentamente anche quella relativa alla esecuzione di una seconda canna secondo la configurazione del progetto originario, che prevedeva un sistema galleria a doppio fornice con percorrenza unidirezionale per ciascun fornice.

Ad ogni modo, alternative progettuali diverse da quella del progetto originario dovrebbero scaturire:

- da una specifica caratterizzazione della domanda di traffico attuale e futura, in un prefissato orizzonte temporale, verificando l'attualità degli obiettivi funzionali inizialmente previsti, procedendo ad eventuali aggiornamenti del rango dell'itinerario, attualmente compreso nella rete TERN di interesse transeuropeo;
- dalla opportunità di individuare soluzioni tecniche che valorizzino il fornice attualmente realizzato (non senza averne accertato l'attuale stato di consistenza strutturale), prendendo in considerazione le norme di riferimento applicabili, i costi di costruzione e gli associati oneri di esercizio;
- dalla consapevolezza che, per sistemi galleria diversi da quelli del progetto originario, le nuove configurazioni devono essere trattate come nuova costruzione. Andranno pertanto preliminarmente considerate le eventuali necessità di deroghe, valutandone le motivazioni, i profili di ammissibilità, i criteri e le modalità di analisi della sicurezza, la complessità del relativo iter autorizzativo. A tal proposito, si rileva che:
 - o la percorrenza bidirezionale dell'attuale fornice non è conforme, per dimensioni trasversali della piattaforma stradale, alle norme di cui al DM 200 l per nuove costruzioni;
 - o la percorrenza unidirezionale a senso unico alternato è condizione di esercizio del tutto singolare e andrà anch'essa valutata in termini di deroga alla normativa vigente, valutandone l'ammissibilità, le motivazioni e l'analisi di sicurezza in relazione tra l'altro alle modalità di regolazione dei flussi di traffico prevedibili;
 - o la previsione di una galleria di emergenza parallela, collegata con rami trasversali alla galleria principale, non può costituire quale misura di gestione di emergenza, una misura di mitigazione di una previsione del tasso di incidentalità conseguente ad una inadeguata dimensione della carreggiata nell'ipotesi di utilizzo della attuale galleria con esercizio a percorrenza bidirezionale";

CONSIDERATO e VALUTATO che ogni rielaborazione del progetto definitivo al fine di assicurare i necessari aspetti di funzionalità e di sicurezza in fase di esercizio dovrà essere sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che relativamente all'ITINERARIO INTERNAZIONALE E78 - S.G.C. GROSSETO - FANO, Tratto Selci lama (E45) - S. Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (lotto 2) e del tratto Guinza - Mercatello Ovest (lotto 3), 1° stralcio, Opere di completamento", la Società ANAS S.p.A. la nota prot.n.CDG-0409103-P del 30/07/2018 fa presente che:

- l'intervento è previsto nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra l'ANAS S.p.A. ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con appaltabilità 2018, interamente finanziato;
- per il Tratto in esame, dello sviluppo totale pari a circa 10 km, sono già state realizzate tutte le opere d'arte principali, come appresso specificate, della carreggiata in progetto (carreggiata dir. Umbria), a meno delle opere di connessione con la viabilità esistente di inizio/fine intervento:
 - o galleria della Guinza (circa 6 km), al netto della pavimentazione e della dotazione impiantistica;
 - o tre gallerie: Valpiana, S. Veronica e S. Antonio (per complessivi 950 m), al netto delle dotazioni impiantistiche;
 - o Ponte Guinza (circa 30 m);
 - o tre viadotti in carpenteria metallica: Valpiana, Sorgente e La Pieruccia (per complessivi 400 m);
 - o opere stradali e idrauliche minori;
- il progetto del primo stralcio, oltre alla realizzazione dell'attrezzaggio impiantistico ed al completamento delle opere stradali di finitura per l'intero tratto (pavimentazioni, barriere di sicurezza, etc.) prevede la realizzazione delle opere di connessione del tratto di strada già realizzato con la viabilità esistente (intersezione lato Umbria con la SP 200, intersezione lato Marche con Via Cà Lillina);
- il medesimo Tratto, mancando di opere di finitura e completamento, non è mai stato aperto al traffico;
- l'intervento ricade nelle regioni Umbria e Marche, Tratto 5: Selci Lama (E45) - S. Stefano di Gaifa, con origine in località Parnacciano, Comune di San Giustino (PG) e termine a ridosso dell'abitato del Comune di Mercatello sul Metauro (PU);
- più dettagliatamente, il 2° Lotto comprende la Galleria della Guinza, mentre il 3° Lotto comprende tutte le opere dall'uscita della Galleria della Guinza sul lato marchigiano, fino al termine dell'intervento;
- non è più rinviabile l'apertura al traffico della Galleria della Guinza (2° Lotto) e del Tratto di collegamento con Mercatello (3° Lotto) i cui lavori delle opere civili sono ultimati dal 2006 e mai messi in esercizio;
- l'intervento prevede il completamento del tratto stradale già realizzato - carreggiata Fano - Grosseto - al fine di configurarlo come strada a due corsie (una per senso di marcia) ed il collegamento dello stesso con le viabilità esistenti (SP 200 sul versante Umbria e Via Cà Lillina sul versante Marche) mediante due intersezioni a rotatoria;

PRESO ATTO che la Società ANAS S.p.A. fa presente che nello specifico:

- per il 2° lotto limitatamente all'intersezione con la SP200 lato Umbria, ricadente nel territorio del Comune di San Giustino (PG) dal km 0+000 al km 0+225 circa, si chiede l'avvio della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 con la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
- per il 3° lotto, si chiede di verificare l'ottemperanza al DECVIA/4649 del 21/03/2000 ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006;
- al Ministero dei Beni delle Attività Culturali si richiede oltre alle valutazioni di competenza di cui in precedenza (VIA e Verifica di Ottemperanza DECVIA 4649/2000), di esprimersi sempre per i nuovi tratti Interessati dalla intersezione con la SP200 lato Umbria e dalla intersezione con la Via Cà Lillina - lato Marche anche in merito all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.n.42/2004 ed alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016;

CONSIDERATO che gli elaborati del progetto definitivo (Inquadramento dell'opera, Relazione geologica, Relazione idrogeologica, Relazione idraulica, Piano di monitoraggio ambientale, Riepilogo degli strumenti

urbanistici ecc.) includono anche il tratto in progetto che interessa il territorio della Regione Marche partendo dall'imbocco nord della galleria Guinza fino al nuovo svincolo di innesto con la SS73bis;

PRESO ATTO che la domanda per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. riguarda le opere di completamento lato Umbria;

PRESO ATTO che lo studio di impatto ambientale considera gli aspetti tecnici generali relativi alla progettazione esecutiva del lotto 2 dell'Itinerario Internazionale E78 S.G.C. Grosseto Fano ricadente all'interno della Regione Umbria e riguarda i lavori di messa in esercizio della galleria Guinza e la connessione con la viabilità esistente;

Inquadramento generale del progetto

CONSIDERATO che:

- l'itinerario internazionale E78 - S.G.C. E78 Grosseto - Fano, un'infrastruttura strategica di interesse nazionale ed internazionale appartenente alla rete trans europea stradale denominata TEN-T, nasce con l'obiettivo di collegare il versante tirrenico a quello adriatico della Penisola. La lunghezza complessiva dell'itinerario è di circa 270 km ed attraversa la Toscana, l'Umbria e le Marche;
- ad oggi, alcuni tratti della E78 sono stati realizzati e messi in esercizio, altri tratti sono in fase di esecuzione lavori, ed altri sono in fase di progettazione, come indicato di seguito:
 - Tratto 1: Grosseto - Siena (11 lotti: 5 in esercizio, 4 in esecuzione, 1 in gara per affidamento lavori ed 1 in progettazione);
 - Tratto 2: Siena - Rigomagno (4 lotti: 3 in esercizio, 1 in progettazione);
 - Tratto 3: Rigomagno - Nodo di Arezzo (in esercizio con tratto Autostrada A1);
 - Tratto 4: Nodo di Arezzo - Selci Lama (E45) (8 lotti: 6 in esercizio, 2 in progettazione);
 - Tratto 5: Selci lama (E45) - S. Stefano di Gaifa (10 lotti, 1 ultimato, 9 in progettazione);
 - Tratto 6: S. Stefano di Gaifa - Fano (in esercizio).
- l'intervento in oggetto ricade nelle regioni Umbria e Marche nel Tratto 5: Selci lama (E45) - S. Stefano di Gaifa, con origine in località Parnacciano, Comune di San Giustino (PG) e termine a ridosso dell'abitato del Comune di Mercatello sul Metauro (PU);
- il Lotto 2 comprende la Galleria della Guinza mentre il Lotto 3 comprende tutte le opere dall'uscita della Guinza sul lato marchigiano fino al termine dell'intervento in prossimità della strada comunale che si collega con la S.S. 73 bis;

CONSIDERATO che il Proponente fornisce l'elenco delle autorizzazioni ottenute a partire dal 1986;

CONSIDERATO che il Lotto 2 è costituito interamente dalla Galleria Guinza realizzata nel 2003;

PRESO ATTO che:

- la canna di valle della Galleria Guinza è realizzata al netto delle barriere di sicurezza, degli strati di usura e binder della pavimentazione, e non presenta alcuna dotazione impiantistica;
- la seconda canna (direzione nord) della galleria Guinza non è stata realizzata;
- l'intera tratta non risulta collegata alla viabilità esistente;

PRESO ATTO che al fine di garantire la continuità dell'itinerario di progetto da e per Selci Lama (E45) il Lotto 2 andrà connesso alla viabilità esistente SP200 in località Parnacciano mediante l'inserimento di una rotatoria;

PRESO ATTO che:

- il progetto è finalizzato all'apertura al traffico della Galleria della Guinza, e consiste nel completamento della strada esistente in parte già realizzata per le opere d'arte principali e mai messa in esercizio per uno sviluppo totale di 10 km;

- il tratto di strada in corrispondenza della galleria della Guinza necessita di interventi strutturali, opere di completamento stradale e dotazioni impiantistiche mirati all'adeguamento della sede stradale, alla razionalizzazione delle intersezioni con la viabilità esistente e alla messa in sicurezza delle opere esistenti;
- le condizioni per l'apertura della galleria della Guinza sono state definite nell'ambito dello studio di messa in sicurezza per l'apertura al traffico parte integrante del progetto;
- l'intervento in progetto è previsto nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra l'ANAS S.p.A. ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo complessivo di 59.306.666,66€;
- in funzione dei finanziamenti disponibili il progetto di apertura al traffico della Galleria della Guinza è stato suddiviso in due stralci funzionali, come meglio descritto nel seguito:
 - o *1 stralcio funzionale*: realizzazione delle opere di completamento necessarie per l'apertura al traffico in prima fase sotto condizioni di traffico della Galleria della Guinza (opere di connessione viabilità esistente; opere stradali di completamento: attrezzaggio impiantistico; etc.); finanziate nel Contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020 per un importo di circa 59,3 M€; in particolare:
 - Opere di connessione del tratto già realizzato con la viabilità locale esistente;
 - Attrezzaggio impiantistico, inclusa la realizzazione degli edifici impianti;
 - Messa in sicurezza e tombamento della paratia all'imbocco lato Umbria;
 - Realizzazione di un by-pass carrabile ad uso impiantistico nella galleria Guinza;
 - Realizzazione di un by-pass pedonale nella galleria S. Antonio;
 - Completamento della piattaforma stradale (pavimentazione, barriere di sicurezza, rifacimento dei cordoli, segnaletica, etc);
 - o *2 stralcio funzionale*: realizzazione delle opere di seconda fase della Galleria della Guinza (cunicolo di emergenza di lunghezza pari a circa 6 km e della realizzazione dei by-pass carrabili e pedonali di collegamento con la galleria), non finanziate nell'ambito del Contratto di Programma MIT-ANAS 2016-2020 (per una stima di circa 70 M€);

PRESO ATTO che per la Galleria della Guinza (lunghezza del tratto 5960 m) è stato elaborato uno studio di messa in sicurezza per l'apertura al traffico; il lavoro è stato sviluppato mediante l'Analisi di Rischio della galleria in conformità al D.Lgs.n.264 del 05/10/2006: "Attuazione della direttiva 2004/54/CE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale trans europea";

OSSERVATO che sono di competenza della CTVA esclusivamente gli aspetti ambientali;

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che il proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i atti di pianificazione e programmazione:

- P.U.T.–Piano Urbanistico Territoriale;
- P.P.R.–Piano Paesistico Regionale;
- P.T.A.–Piano di Tutela delle Acque;
- P.R.G.R.- Piano Regionale di Gestione dei rifiuti;
- P.T.R.Q.A.- Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria;
- P.T.C.P.- Piano territoriale di coordinamento provinciale di Perugia;
- P.R.G.- Piano Regolatore Generale Comune di San Giustino;
- P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AB del Fiume Tevere;

CONSIDERATO che:

- il PPR assume che le opere infrastrutturali debbano considerare come un tema centrale il loro corretto inserimento nei contesti di paesaggio interessati. Fatte salve le istanze di sicurezza e di continuità dei tracciati, le opere, quando necessario, dovrebbero adattarsi nei loro caratteri morfologici alla diversità dei paesaggi attraversati, rinunciando ad imporre le proprie logiche di settore indifferenti al contesto;
- la zona interessata dal progetto in esame, viene collocata all'interno del bacino del Tevere, in particolare il sottobacino di appartenenza è quello dell'Alto Tevere. Il PAI sottolinea come quest'area sia costituita

da recenti depositi sinorogenici della successione umbro-marchigiana (Formazione marnoso-arenacea, Burdigaliano superiore). Per quanto riguarda le caratteristiche climatiche e idrologiche principali, con riferimento alla classificazione usualmente utilizzata in idrologia per caratterizzare il clima di una regione dal punto di vista pluviometrico, il bacino del fiume Tevere può considerarsi interessato da un regime di tipo sublitoraneo appenninico, che si evidenzia con due valori massimi di precipitazione e due minimi, con il minimo estivo più accentuato di quello invernale ed il massimo autunnale maggiore di quello primaverile. Le zone dell'alto Tevere umbro - toscano (San Giustino, San Sepolcro, Città di Castello) dove l'ambito fluviale è più ristretto, conservano i caratteri più naturali, con presenza di vegetazione ripariale e aree boscate strettamente legate alle morfologie delle valli strette;

VALUTATO che non emergono elementi di incoerenza dell'intervento proposto con le prescrizioni e le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale;

Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di uno svincolo che ha lo scopo di connettere l'esistente Galleria Guinza alla viabilità locale (SP200) in prossimità dell'abitato di Parnacciano, e il riadeguamento della sede stradale esistente;

CONSIDERATO che:

- la Galleria Guinza è allo stato attuale completamente realizzata per quanto riguarda la sola canna di monte {carreggiata sx - direzione Umbria};
- il rivestimento definitivo è stato in buona misura realizzato;
- all'interno della galleria della Guinza è stato previsto di eseguire degli interventi strutturali limitatamente alle tratte in cui il rivestimento definitivo risulta ammalorato, mentre gli imbocchi dei by-pass in questa fase verranno messi in sicurezza e chiusi tramite una parete che ripristini la continuità del rivestimento;
- verrà realizzato lo scavo di un solo by-pass carrabile, alla progressiva 2+777.59, per ricavare lo spazio necessario alla collocazione di un locale impianti a servizio della galleria;
- sarà inoltre necessario procedere alla messa in sicurezza delle opere provvisorie di imbocco ed alla sistemazione definitiva delle aree;

CONSIDERATO che si prevede la realizzazione di uno svincolo con una rotatoria con isola sormontabile (km 0+148) con finitura in pietra locale dello spessore di 6 cm. La rotatoria risulterà parzialmente in rilevato con scarpata contenuta verso valle dalla presenza di un muro di sottoscarpa in c.a. di altezza variabile da 3.70m a 4.15m con fondazione in micropali. L'allaccio con la viabilità esistente (SP 200) in direzione Selci Lama prevede l'adozione di una sezione tipo F2 (D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade") con una configurazione in rilevato con muro di sottoscarpa in c.a. con fondazione in micropali ed estensione di 112 m circa. Tale opera di sostegno ha inizio in corrispondenza della progressiva Km 0+030 e fine alla progressiva Km 0+129 ed altezza variabile da un minimo di 5m ad un massimo di 6.80m. In maniera simile l'allaccio con la viabilità esistente (SP 200) in direzione Parnacciano (nord) prevede la realizzazione di una nuova strada di collegamento con sezione trasversale di tipo F2 dello sviluppo complessivo di 90m dalla rotatoria di progetto alla pavimentazione esistente della SP 200.

La presenza del fosso esistente sul lato est della strada di progetto impone l'adozione di una soluzione in rilevato con due muri di sottoscarpa.

Un ulteriore tratto di strada di progetto andrà a collegare la rotatoria prevista per lo svincolo lato Umbria con la Galleria Guinza esistente dove è prevista l'installazione dello strato di usura e di binder. Questa tratta, della lunghezza di 67m circa, differisce poco dalle quote del terreno esistente ed assume una configurazione di tipo C2 (D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade");

CONSIDERATO che le opere esistenti in corrispondenza dell'imbocco della Galleria Guinza includono due paratie di tipo berlinese con tiranti e travi HEA. La messa in sicurezza di queste due paratie rientra fra gli interventi prioritari per consentire l'apertura al traffico della Galleria Guinza e dello svincolo.

La prima delle due paratie è posizionata sul lato ovest della rotatoria di progetto fra la progressiva totale Km 0+116 e la progressiva Km 0+134. La seconda paratia ha uno sviluppo complessivo di circa 85m ed è posizionata in corrispondenza della progressiva Km 0+225. La messa in sicurezza delle due paratie è necessaria e complementare alla realizzazione di due ulteriori opere in calcestruzzo. Queste includono una galleria artificiale all'imbocco della Galleria Guinza a bocca di flauto della lunghezza di 15m con inizio alla progressiva totale Km 0+210 e fine alla progressiva Km 0+225 ed una galleria artificiale anche questa della lunghezza di 15m con inizio alla progressiva totale Km 0+211 e fine alla progressiva Km 0+226. La galleria artificiale della Galleria Guinza è seguita da un artificiale a struttura intelaiata della lunghezza di 10m (dalla progressiva Km 0+225 al Km 0+235). Per la paratia messa in sicurezza in corrispondenza del portale e le gallerie artificiali è previsto un ritombamento in terra rinforzata con terreno di riporto avente uno sviluppo in corrispondenza del filo superiore pari a quello della paratia esistente (85m) ed avente le funzioni di supporto e di sistemazione ambientale;

Fasi dell'opera

CONSIDERATO che per quanto concerne l'organizzazione delle aree di cantiere sono stati tenuti in considerazione i seguenti fattori:

- vicinanza all'area dei lavori;
- sufficiente estensione delle aree per l'espletamento delle lavorazioni previste;
- limitata interferenza con ambiti naturalistici significativi e minimizzazione dell'impatto ambientale per tutte le attività previste in cantiere nonché per la movimentazione dei mezzi pesanti;
- sicurezza dell'area dal punto di vista geomorfologico (area non soggetta a dissesti);
- sicurezza dell'area dal punto di vista idraulico (area non soggetta ad allagamenti);
- limitata presenza di edifici nel territorio circostante, in particolare di ricettori sensibili;
- possibilità di approvvigionamento per il trasporto mezzi e materie prime;
- facilità di collegamento con i siti di cava/deposito, al fine di minimizzare l'impegno della rete viaria;

CONSIDERATO che le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività sono:

- Cantiere Base di 4.300 mq Imbocco Lato Marche;
- Area di Stoccaggio Terre 1 di 2.200 mq Imbocco Galleria Guinza lato Marche;
- Area di Stoccaggio Terre 2 di 1.600 mq Imbocco Galleria Guinza lato Umbria;

CONSIDERATO che:

- in fase di costruzione, la movimentazione di materiale più consistente riguarda l'approvvigionamento dei conglomerati cementizi e bituminosi necessari alla realizzazione delle opere; si avranno inoltre degli approvvigionamenti relativi alle opere prefabbricate;
- l'accesso alle aree di cantiere avviene esclusivamente dalla Strada provinciale 200 (strada a una carreggiata a doppio senso di marcia, interessata da viabilità locale);
- il progetto considera entrambe gli imbocchi come punto di arrivo dei mezzi/materiali provenienti dai siti di prefabbricazione dove sono presenti aree di stoccaggio temporaneo di materiali da scavo e di materiali da costruzione;
- il materiale da scavo verrà conferito ai siti di deposito sulla viabilità interna alla galleria esistente e sulla viabilità locale lato Marche di pochi mezzi al giorno;

Bilancio delle materie

CONSIDERATO che sulla base delle indagini di caratterizzazione ambientale si prevede un parziale riutilizzo del materiale prodotto ai sensi del D.P.R. n.120/2017;

CONSIDERATO che in questa fase progettuale, la possibilità di riutilizzare parte del terreno movimentato è stata valutata esclusivamente su risultati delle indagini ambientali afferenti al lotto precedente. E' in corso una campagna di indagine che prevede l'esecuzione di n.2 sondaggi e 2 pozzetti esplorativi lungo il tracciato in corrispondenza dell'imbocco lato Umbria e lato Marche e della rotatoria lato Umbria e lato Marche;

CONSIDERATO che le indicazioni relative al bilancio materie riportano la seguente stima dei volumi degli scavi e degli approvvigionamenti:

Stima dei volumi dei materiali provenienti da scavi	Quantità (mc banco)	Quantità (mc smosso)
Scotico	5.640	6.768
Sterro	64.211	77.053
Scavo by-pass Galleria S. Antonio	800	960
Scavo by-pass Galleria Guinza	950	1.140
Totale scavi	71601	85.921

Stima dei fabbisogni dei materiali inerti	Quantità (mc banco)	Quantità (mc smosso)
Rilevato	76.200	91.440
Preparazione piano di posa con materiali da cava	5.640	6.768
Terreno vegetale	8.431	10.117
Totale	90.271	108.325

Volume materiale da approvvigionare da cava	Quantità (mc banco)	Quantità (mc smosso)
Fabbisogni	90.271	108.325
Terreno riutilizzato per terreno vegetale	8.431	10.117
Totale	81.840	98.208

CONSIDERATO che considerando il fabbisogno totale di materiale (stimato in 90.271 mc, differenziato come in tabella, il proponente osserva come quasi il 91% del materiale (81.840 mc) verrà approvvigionato da siti di cava, poiché il materiale escavato non presenta caratteristiche idonei ai riutilizzi di interesse;

CONSIDERATO che è stata condotta un'analisi territoriale su un ambito sufficientemente esteso intorno all'area di interesse al fine di individuare i siti di deposito, i siti estrattivi e gli impianti di smaltimento; per tali siti sono riportate le informazioni relative alla localizzazione e lo stato autorizzativo;

Mitigazioni e compensazioni

CONSIDERATO che le misure di mitigazione per la fase di cantierizzazione sono riconducibili a:

- riduzione al minimo delle superfici di vegetazione boschive da eliminare con particolare attenzione riguardo a quelle riconducibili alla vegetazione ripariale;
- contenimento della produzione di sostanze inquinanti (polveri, gas, liquidi e solidi) nel rispetto della normativa;
- corretta gestione dei rifiuti prodotti;
- contenimento degli interventi di artificializzazione delle sezioni dei corsi d'acqua intercettati dal tracciato;

CONSIDERATO che il progetto prevede le seguenti mitigazioni: opere a verde, interventi di ripristino e riambientalizzazione, presidi idraulici;

CONSIDERATO che:

- le opere a verde previste afferiscono alle seguenti tipologie:
 - o Inerbimento tramite semina a spaglio o potenziata;
 - o Cespugliamento degli ambiti a maggiore valenza naturalistica lato Umbria;
- gli interventi di ripristino e riambientalizzazione comprendono:
 - o Interventi di recupero delle aree piantumate già presenti;
 - o Ripristino aree di cantiere e siti di deposito;
 - o Piantumazione di specie arboree ed arbustive mesoigrofile;

- le opere di protezione della fauna utili a garantire la permeabilità faunistica e limitare le interferenze con la fauna presente; comprendono:
 - o dissuasori luminosi tipo swarflex (dissuasori catarifrangenti);
 - o rete multistrato anti-intrusione a maglie decrescenti come recinzione;
- i presidi idraulici comprendono la realizzazione:
 - o Vasche di prima pioggia;
 - o Vasche di sicurezza previste per i tratti stradali in galleria per la raccolta di liquidi inquinanti che possono essere sversati accidentalmente;

Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è stato redatto in conformità alle linee guida nazionali con le seguenti finalità:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio dell'opera;
- correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che le attività sono previste in 3 fasi: ante operam, corso d'opera (o di costruzione) e post operam;

CONSIDERATO che per le componenti ambientali il PMA indica:

- gli obiettivi del monitoraggio,
- le attività che possono generare l'impatto,
- i parametri da monitorare,
- i siti ove preferibilmente effettuare le misure,
- i riferimenti normativi relativi sia alle metodiche di misura, sia ai limiti che non devono essere superati;
- i suggerimenti per le scansioni temporali in cui effettuare le misure;

E' previsto un Sistema Informativo del Monitoraggio che dovrà consentire di consultare i dati acquisiti durante il monitoraggio;

CONSIDERATO che per quanto riguarda le componenti ambientali:

- il monitoraggio viene eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera. In generale, si assumono come riferimento i valori registrati allo stato attuale (ante operam); si procede poi con misurazioni nel corso delle fasi di costruzione (a cadenza regolare oppure in relazione alla tipologia di lavorazioni previste) e infine si valuterà lo stato di post operam al fine di definire la situazione ambientale a lavori conclusi e con l'opera in effettivo esercizio;
- il PMA analizza le componenti sia per il lato Umbria e sia per il lato Marche, specificando in particolare le interferenze con le opere in progetto, lo stato ambientale, la scelta degli indicatori, la descrizione delle metodologie di campionamento ed analisi, la scelta delle aree da monitorare ecc.;
- i rilievi saranno eseguiti con una frequenza specificata per la fase ante operam, in corso d'opera e post operam;

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

CONSIDERATO che il contesto ambientale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzato da assenza di ricettori diretti e da prevalenza di boschi aree prative che non presentano quindi alterazioni significative della qualità dell'aria. Le maggiori criticità quindi si riferiscono alla fase di cantiere e ai lavori di realizzazione della rotatoria e di messa in esercizio della galleria;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli effetti in fase di cantiere l'impatto è generato dal sollevamento di polveri: sia quello indotto direttamente dalle lavorazioni, sia quello indotto indirettamente dal transito degli automezzi sulla viabilità interna ed esterna;

CONSIDERATO che relativamente alla diffusione di inquinanti in atmosfera, non si prevedono situazioni di criticità in quanto i cantieri, la cui ubicazione corrisponde alle stesse aree impegnate dal tracciato stradale e dall'area corrispondente al cantiere base, sono ubicate per la maggior parte in ambito rurale, con limitata presenza di ricettori antropici; inoltre, la viabilità di accesso ai cantieri non attraversa zone con rilevanti densità abitative, essendo presenti pochissimi ricettori lungo le suddetta viabilità;

CONSIDERATO infine che per la fase di esercizio non verranno determinate situazioni di criticità per la qualità dell'aria e per il clima acustico in corrispondenza dell'ambito territoriale di intervento;

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

CONSIDERATO che a monte dell'intervento in corrispondenza dell'inizio della galleria si trova il Fosso del Casale che interseca la rotatoria di accesso alla galleria Guinza (km 0) – lato Umbria;

CONSIDERATO che le lavorazioni in corrispondenza della realizzazione delle opere all'imbocco della galleria, non origineranno interferenze col regime idraulico e con lo stato qualitativo dei corsi d'acqua fermo restando le prescrizioni degli enti regionali – Servizio risorse idrico e rischio idraulico - sopra riportate;

CONSIDERATO che trattandosi di un tracciato interamente realizzato all'interno della formazione Marnoso Arenacea, perlopiù a bassa permeabilità e priva di sistemi acquiferi estesi, le interferenze fra eventuali falde idriche e l'opera in progetto risultano essere nulle;

CONSIDERATO che sono state previste delle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia in diversi punti del tracciato lato Umbria in corrispondenza dell'imbocco della galleria Guinza;

Ambiente idrico sotterraneo e Suolo e Sottosuolo:

CONSIDERATO che dal punto di vista geomorfologico il contesto geomorfologico è di media montagna, caratterizzato da un versante a media acclività, che tende ad aumentare verso la base (a valle della SP 200);

CONSIDERATO che dallo Stralcio dalla carta Tavole di dettaglio dell'Inventario dei fenomeni franosi del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere si evince che l'area di progetto non interferisce direttamente con fenomeni franosi censiti, ma è limitrofa ad un fenomeno franoso presunto, di tipo scivolamento, che occupa il versante sinistro del Fosso del Casale, a monte dell'area in esame;

CONSIDERATO che a valle dello studio idrologico effettuato sui corsi d'acqua di interesse si sono sviluppate le opportune verifiche idrauliche che hanno permesso di evidenziare che il Torrente Lama e il Torrente S. Antonio non interferiscono con le aree di interesse per la realizzazione degli svincoli rispettivamente lato Umbria e lato Marche con riferimento alle relative piene con tempo di ritorno di riferimento di 200 anni;

CONSIDERATO che nei tratti in rilevato lo smaltimento delle acque meteoriche delle viabilità stradali avviene per mezzo di un sistema rete di condotte e caditoie grigliate per quanto riguarda i tratti di nuova costruzione mentre nel tratto esistente sono presenti prevalentemente sistemi composti da canalette alla francese ed embrici o canalette e caditoie;

CONSIDERATO che:

- in considerazione delle specifiche caratteristiche del territorio in oggetto, e della tipologia di intervento, la definizione, l'analisi e la valutazione dei fattori di impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo è legata prevalentemente con le fasi di allestimento dei cantieri e di realizzazione dell'opera;
- le aree sulle quali insiste l'intervento e sulle quali sono localizzate le aree di cantiere, sono prevalentemente occupate da prati;

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'occupazione permanente di suolo legata alla costruzione della rotatoria e dei rilevati, si prevedendo interventi mirati sia di ripiantumazione dei rilevati e delle aree intercluse sia la ricostituzione della continuità della fascia di vegetazione fluviale. In ogni caso tale occupazione di suolo riguarderà aree caratterizzate dalla presenza di specie arbustive non classificate come di particolare pregio;

Vegetazione, flora, fauna e habitat

CONSIDERATO che ad eccezione dell'area prospiciente la galleria della Guinza lato Umbria (caratterizzata da una zona di sterrato dovuta al cantiere abbandonato nel 2004) l'area vasta esaminata è caratterizzata dalla presenza di estese superfici boschive ed è quasi priva di aree urbane; la maggior parte delle aree naturali è rappresentata da querceti di cerro e roverella che si insinuano anche all'interno della fascia ripariale in prossimità dei torrenti soprattutto del Lama;

CONSIDERATO che l'opera rientra all'interno dell'area SIC "Alto bacino del torrente Lama", classificata nella rete Natura 2000 con il codice IT5210073. Sono presenti altri siti Natura 2000 nelle vicinanze dell'area di progetto:

- IT5310010 "Alpe della Luca – Bocca Trabaria" (distante dall'area di progetto=3.8 km);
- IT5310011 "Bocca Serriola" (distante=2.72 km);

CONSIDERATO che gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC sono:

- Habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcioli;
- Habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*);
- Habitat 9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- Habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

CONSIDERATO che:

- il sito SIC IT5310010 "Alpe della Luca – Bocca Trabaria" dista dall'area di progetto circa 3.8 km e gli habitat più prossimi al SIC sono rappresentati da: 91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e 9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*. Considerata la geomorfologia dei luoghi e la connessione ecologica diffusa, non caratterizzata quindi da elementi lineari, quali fiumi o torrenti, si può affermare che non ci saranno ripercussioni per il Sito Alpe della Luca-Bocca Trabaria;
- il sito SIC IT5310011 "Bocca Serriola" dista dall'area di progetto circa 2.72 km e l'habitat tutelato più prossimo al SIC è il 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Il sito è presente sul versante opposto all'area di progetto e anche in questo caso la geomorfologia dei luoghi e la posizione e distribuzione dei corridoi ecologici non mette in evidenza la possibilità di contaminazioni o interferenze si può quindi affermare che non ci saranno ripercussioni per il Sito Alpe della Luca-Bocca Trabaria;

CONSIDERATO che:

- nell'area vasta si rileva la presenza di 4 habitat inseriti nell'allegato I della Dir. 92/43 CEE e che gli stessi non sono presenti all'interno del settore interessato dallo svincolo;
- nonostante le superfici interessate siano non significative in rapporto alla loro diffusione nell'area, il progetto prevede una serie di accorgimenti e mitigazione. In primo luogo durante il monitoraggio ante operam della cantierizzazione per la realizzazione dei collegamenti stradali sarà attentamente valutata la

reale presenza degli habitat NATURA 2000 in buono stato di conservazione e cercate soluzioni, se praticabili, per evitare l'interferenza diretta;

- le interferenze del progetto vengono quindi valutate in termini relativi, in quanto non sono previsti interventi che possono determinare modificazioni sostanziali dei corpi idrici (es. sbarramenti o deviazione dei corsi d'acqua) né una modifica del regime idrico. Vista, tuttavia, l'alta sensibilità di tali ecosistemi, sono stati considerati anche gli impatti minimi e potenziali derivanti dalla vicinanza delle infrastrutture al reticolo idrografico;

CONSIDERATO che l'impatto provocato nella fase di cantierizzazione è da considerarsi temporaneo, in quanto dopo la realizzazione dell'opera, il sito corrispondente allo svincolo sarà restituito al territorio attraverso i lavori di ripristino ambientale;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la fauna:

- gli impatti della fase di cantiere riguardano prevalentemente le comunità strettamente legate ai suoli e alle acque. I vertebrati superiori più vagili come il lupo e il capriolo risentono più di altri dell'effetto barriera determinato dalla costruzione di strade di cantiere o dai lavori di ampliamento gallerie/viadotti preesistenti ubicati in prossimità di importanti corridoi ecologici;
- le altre specie presenti nell'area manifestano invece sensibilità inferiore alle perturbazioni ambientali e, grazie anche all'elevata capacità di adattamento di alcuni taxa reagiscono repentinamente alle modificazioni ambientali, ricolonizzando gli habitat residui dopo le operazioni di ripristino;
- nella fase di esercizio il grado degli impatti decresce in maniera generale mantenendo valori più elevati per le specie particolarmente sensibili al rumore del traffico veicolare (es. rapaci rupicoli).

CONSIDERATO che in riferimento invece agli impatti sulla vegetazione le attività di maggiore impatto, anche se contenuto, possono essere riconducibili, alla realizzazione svincolo e rotatoria ed alla realizzazione rilevati di raccordo;

CONSIDERATO che l'incremento delle emissioni sonore e luminose, del traffico veicolare e della presenza umana, limitate comunque alla sola fase di cantiere, contribuiranno a ridurre la disponibilità di habitat per le specie vegetali facendo risentire i loro effetti soprattutto nelle aree di cantiere e nelle zone limitrofe;

CONSIDERATO che la dismissione delle aree di cantiere ed il loro ripristino, eseguiti in accordo alle misure di mitigazione proposte, nonché la fase di esercizio comporteranno comunque un sensibile effetto positivo sulla vegetazione e sugli habitat più rilevanti presenti nell'area;

CONSIDERATO che l'impatto potenziale delle modificazioni sulle comunità vegetazionali è da considerarsi nel complesso medio-basso, considerando anche i minimi quantitativi di vegetazione naturale che sarà interessata dall'intervento;

Paesaggio

CONSIDERATO che gli effetti delle opere sul paesaggio sono riconducibili a: sottrazione e/o alterazione di elementi del paesaggio e interferenza e/o alterazione delle visuali;

CONSIDERATO che l'intervento non è causa di sottrazione o alterazione di beni paesaggistici o storici. L'intervento interessa ambiti vegetazionali di pregio solo in corrispondenza dell'attraversamento fluviale, interferendo la vegetazione ripariale limitatamente alle opere puntuali; tuttavia tale interferenza si ritiene compensata dalla restituzione di un'ulteriore superficie naturale che si verificherà in corrispondenza dell'attuale attraversamento di cui se ne prevede la rimozione con successiva rinaturalizzazione delle sponde fluviali.

CONSIDERATO che l'analisi degli impatti sul paesaggio dell'area si concentra sostanzialmente sugli aspetti di tipo percettivo. I lavori di realizzazione del nuovo intervento comporteranno alterazioni del paesaggio nulle ed andranno a contribuire ad una sua riqualificazione anche e soprattutto ambientale;

In conclusione

VALUTATO che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha valutato che il progetto in questione debba essere rielaborato, al fine di pervenire ad una complessiva configurazione infrastrutturale che assicuri i necessari profili di funzionalità e di sicurezza in fase di esercizio;

CONSIDERATO che da quanto afferma il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici le modalità di gestione e limitazione dell'esercizio (limiti di velocità, controllo e regolazione del traffico) non appaiono sufficientemente cautelative e non garantiscono il conseguimento di una reale efficacia, ai fini del contenimento del rischio associato alla circolazione stradale e al determinarsi di condizioni emergenziali di una galleria lunga circa 6 km;

CONSIDERATO inoltre che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non ritiene che la sicurezza offerta dall'infrastruttura possa ritenersi sufficiente, secondo le previsioni di progetto, in relazione alla tipologia del collegamento stradale e alle relative condizioni d'uso previste per un itinerario di interesse europeo,

CONSIDERATO che il SIA deve descrivere i probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro ai "rischi per la salute umana, per il patrimonio culturale, per il paesaggio o l'ambiente" quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità (D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs.n.104/2017 – Allegato VII comma 5 lettera d);

CONSIDERATO e VALUTATO che ogni rielaborazione del progetto definitivo al fine di assicurare i necessari aspetti di funzionalità e di sicurezza in fase di esercizio dovrà essere sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che per motivi di sicurezza stradale ogni futura proposta progettuale dovrà considerare anche il riadeguamento e la messa in sicurezza della sede stradale esistente SP 200, per tutto il tratto interessato a partire dallo svincolo di progetto;

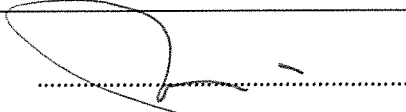
VALUTATA l'oggettiva impossibilità di pronunciarsi stante le modifiche progettuali richieste nel parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso nella seduta del 22/11/2018;

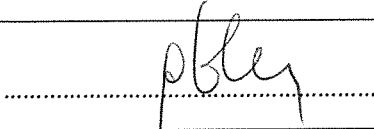
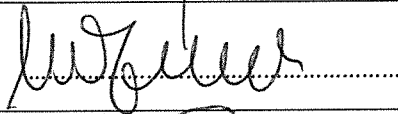
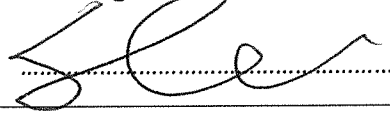
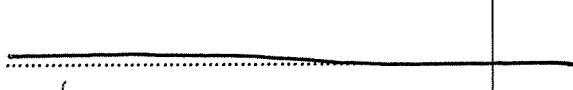
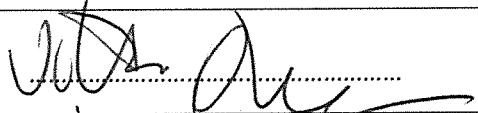
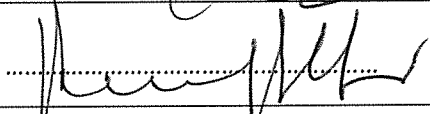
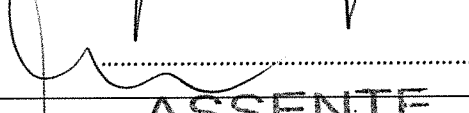
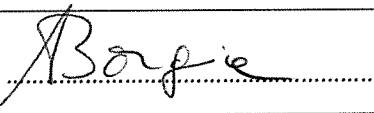
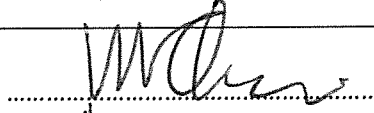
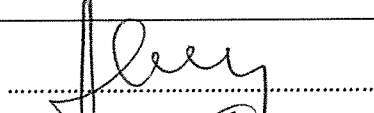

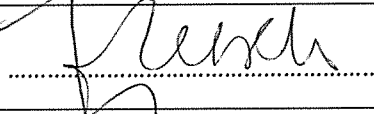
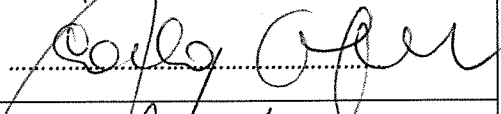
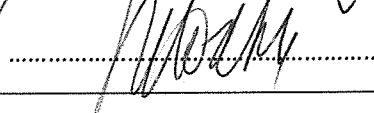
TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS


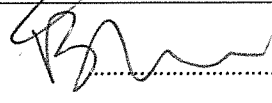
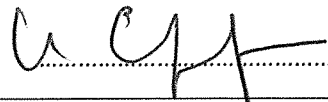
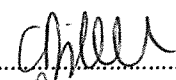
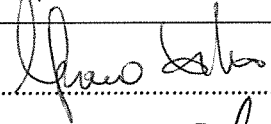
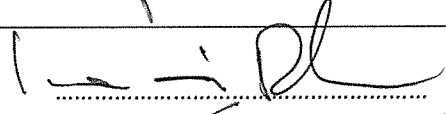
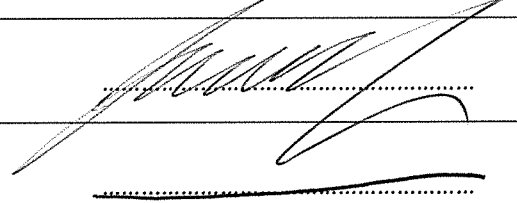
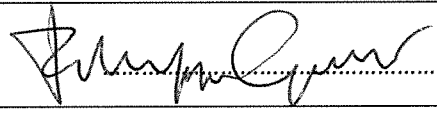
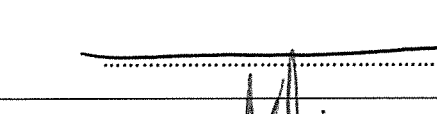
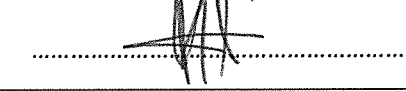
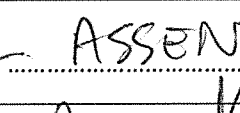
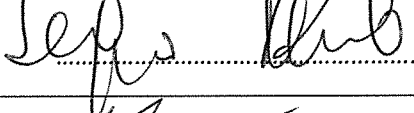
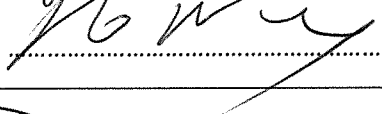
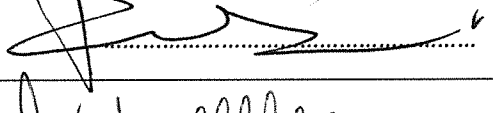
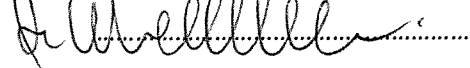
RITIENE

che allo stato attuale, la pronuncia di compatibilità ambientale non può prescindere dalla esigenza di rielaborare il progetto con lo scopo di assicurare i profili di funzionalità e sicurezza evidenziati nel parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

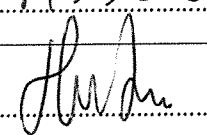
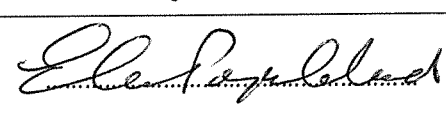
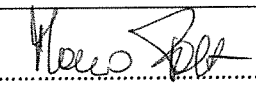
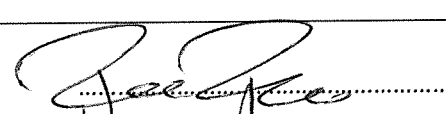
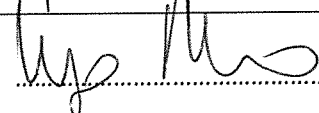
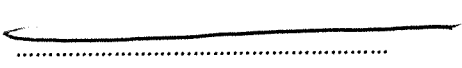
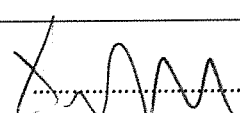
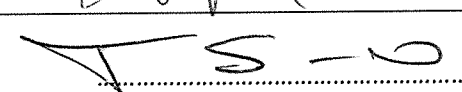
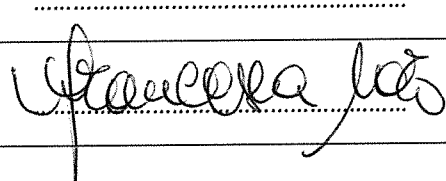
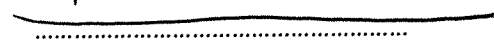
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	



Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	

ID_VIP 4204 Itinerario internazionale E78 - SGC Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (PG) - S. Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie della Galleria della Guinza (Lotto 2). I stralcio. Opere di completamento

Ing. Arturo Luca Montanelli	Arturo Luca Montanelli (ASTENUTO)
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	Roberto Viviani (ASTENUTO)
Dott. David Piccinini (Rappresentante Regione Marche)	ASSENTE
Ing. Francesco Cicchella (Rappresentante Regione Umbria)	ASSENTE